

BENEDETTI«Più formazione
per l'occupazione»

FIRMATO IERI L'ACCORDO A BUTTRIO

Un patto fra la "Danieli" e le università

Molinaro: «Non serve un Politecnico in Fvg, ma maggiore integrazione fra imprese e scuole»

TRIESTE «No a un politecnico del Friuli Venezia Giulia, almeno nel breve e nel medio periodo. Sì a una maggiore integrazione tra università, imprese e scuole superiori per la formazione tecnica». L'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Molinaro, ha escluso che si possa creare una nuova realtà universitaria sul modello del politecnico di Milano e Torino. Ma, intervenendo alla Danieli di Buttrio alla firma degli accordi di collaborazione tra il gruppo siderurgico, gli atenei di Trieste e Udine e lo stesso politecnico piemontese, ha ribadito la necessità che «per la formazione tecnica si crei una rete sempre più forte, capace di coinvolgere imprese, mondo accademico e scuola superiore». Un'esigenza, quella di una maggiore e migliore formazione tecnica, ribadita anche dal padrone di casa,

Gianpietro Benedetti, presidente del gruppo Danieli. «Oggi, nei nostri impianti europei abbiamo 4mila dipendenti, e altrettanti ne abbiamo nei paesi emergenti. Tra cinque anni, però, non è detto che i dipendenti nel Vecchio continente (la maggior parte dei quali a Buttrio, ndr) crescano.

Potrebbero, anzi, diminuire. Non lo sappiamo. Sappiamo però che se non spingiamo il piede sulla formazione, i dipendenti che abbiamo in Europa non potranno che di-

minuire. E se poco a poco la produzione si sposta nei paesi emergenti arriverà il momento in cui anche la direzione dell'impresa si sposterà là. E' inevitabile». Una provocazione fino a un certo punto, quella di Benedetti. Una provocazione che non ha lasciato indifferenti i rettori delle università di Udine e Trieste, così come Francesco Profumo, il direttore del Politecnico di Torino.

«Gli atenei in regione si stanno muovendo nella direzione giusta, ricercando

sinergie a tutti i livelli - ha sottolineato Francesco Peroni, il rettore dell'ateneo giuliano -. Resta però il nodo rappresentato dalla necessità di una ridefinizione complessiva del sistema-università». Da parte sua, il rettore di Udine, Cristiana Compagna, ha sottolineato come «a breve, quale ulteriore tassello della collaborazione tra le due università regionali, partirà anche una scuola di dottorato in Nanotecnologie e biotecnologie che coinvolgerà anche la Sissa». Un'iniziativa alla quale si è accompagnato l'auspicio del presidente di Confindustria Fvg, Alessandro Calligaris, che ha evidenziato «l'esigenza che ci sia maggiore formazione tecnica, perché è di questa che ha bisogno il territorio». Da segnalare che l'accordo siglato tra la Danieli e i tre atenei ha, tra i suoi obiettivi, quello di attivare delle borse di studio per fare sì che giovani del Friuli Venezia Giulia possano seguire i corsi di laurea del Politecnico di Torino.

Nicola Comelli



Un momento del convegno a Udine